

## La Finanziaria e i sindacati

# «Contratto dei pubblici e aiuti agli stagionali»

JACOPO STRAPPARAVA

**TRENTO.** Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil del Trentino, la folta barba nera che gli esce da sotto la mascherina, punta diritto all'obiettivo. «Ci ha sorpreso leggere che, secondo l'assessore Spinelli, i sindacati hanno la mania di mandargli documenti lunghissimi» dice, parlando davanti alla telecamera del suo computer. Poi, mostrando dei fogli di carta che teneva pronti sul tavolo, spara ad alzo zero: «Ecco, il documento con le nostre richieste. Sono tre pagine, non certo centocinquanta, come dice lui!».

Sono giornate decisive, per la manovra finanziaria di Fugatti: il Consiglio provinciale dovrebbe dare il suo via libero definitivo prima di Natale e le trattative, dentro e fuori dall'aula, si fanno serratissime. I vertici di Cgil, Cisl e Uil, che della manovra sono tra i critici più severi, sono riusciti a strappare un incontro per il 10 di dicembre. Ma le loro richieste, in effetti, non sono poche. E insomma: si tratta pure sempre di decidere come, e in che misura, saranno distribuiti i fondi della Provincia per il 2021. Alzare un po' la voce, devono aver pensato, non guasterebbe.

Sicché, i tre segretari generali dei sindacati trentini - il suddetto Grosselli, per la Cgil, Walter Alotti, per la Uil, e Michele Bezzi per la Cisl - ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa a distanza.

I tre segretari generali non le mandano a dire. «Fugatti non ha una visione strategica di lungo periodo». «Fugatti non è abbastanza attento ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate». E, soprattutto: «Fugatti ci ha bellamente ignorati». «I delegati e le delegate delle nostre tre sigle si sono riuniti in un'assemblea generale già lo scorso 8 ottobre ad Acquaviva per stilare un documento congiunto da portare alla Provincia» ha detto Alotti, ripercorrendo le tappe degli ultimi mesi. «Abbiamo formalizzato le nostre richieste, partecipato a riunioni, siamo stati anche ascoltati in commissione, al Consiglio provinciale, ma quasi nulla di quel che abbiamo proposto è sta-



• Andrea Grosselli

to recepitto».

Ora, a onor del vero, il documento stilato lo scorso 8 ottobre ad Acquaviva - quello lungo solo tre pagine - è una sorta di manifesto programmatico, più un elenco puntuale di richieste. Ma gli interventi invocati dai sindacati, già espressi in varie sedi, sono molto precisi: rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici, bloccato da otto anni; aiuto subito per i 15 mila stagionali trentini azzoppati dalla pandemia; più soldi per rafforzare gli organici nell'Agenzia del Lavoro, per combattere la disoccupazione, e negli ospedali e nelle case di riposo, per combattere i virus.

Riusciranno, da qui a Natale, a farne passare qualcuno? È tutto da vedere. «Io sono speranzoso» ha detto Grosselli. «Io invece molto scettico» ha chiosato Alotti. L'assessore Achille Spinelli, chiamato direttamente in causa da Grosselli, per ora non si sbilancia. «Noi governiamo ascoltando tutti» dice «Poi, chiaro: esistono proposte di vario tipo, alcune accettabili, altre non accettabili». Spinelli nega di aver trascurato i sindacati: «È un periodo difficile: per via delle chiusure interi comparti dell'economia rischiano di crollare e il presidente è continuamente al lavoro su diversi tavoli con il governo». Poi però si lascia sfuggire una frecciatina: «I sindacati sono portatori di proposte di parte, alcune condivisibili, altre meno. Certo, sarebbe più utile lasciare il passo alle polemiche in favore di una condivisione vera. Non occorre passare sempre dalle conferenze stampa e dai giornali... Del resto, che ci vuole fare? È un periodo delicato per tutti e siamo tutti uomini di mondo».

## La stoccata dei sindacati: «Finanziaria senza visione, ora priorità agli stagionali»

**Grosselli: si aiutino con i fondi di Riparti Trentino**

TRENTO Le avevano enunciate con estrema chiarezza già a ottobre, nel corso dell'assemblea dei delegati di Cgil, Cisl e Uil, le priorità per l'economia del territorio post-Covid. Spunti poi trascritti in tre pagine programmatiche portate all'attenzione della giunta provinciale. Ma vista «la mancanza di visione evidente nella manovra finanziaria provinciale» i sindacati incalzano nuovamente il governo e tornano a richiedere un cambio di marcia. Lo hanno fatto anche ieri, durante una conferenza stampa in cui il segretario della Cgil Andrea Grosselli ha sintetizzato proposte specifiche «per l'utilizzo di risorse stanziati ma non spese, che potrebbero essere riattivate con una semplice delibera di giunta».

«Di fronte a un'emergenza di questo tipo non si può gestire di anno in anno o di sei mesi in sei mesi l'economia. Serve individuare priorità da portare avanti da qui a fine legislatura. Secondo le stime attuali, potremo tornare ai livelli di ricchezza del 2019 probabilmente solo nel 2025. Bisogna far qualcosa per accelerare la ripresa e far crescere anche il mercato del lavoro. Nei prossimi giorni incontreremo la giunta: confidiamo che non sia solo un atto formale, ma che ci sia realmente la volontà di guardare oltre l'emergenza», spiega il segretario di Cgil Andrea Grosselli. Accelerare, programmare, perché «chi anticipa l'uscita dalla crisi avrà un vantaggio quando comincerà la ripresa», sostiene convinto Michele Bezzi (Cisl).

L'assenza di stanziamenti per sostenere le politiche attive del lavoro e contrastare la disoccupazione è grave per i sindacati. «Ora priorità assoluta va data al lavoro stagionale, ai lavoratori del sistema turistico invernale e del suo indotto, che verrà duramente colpito». Turismo che vale fino a 15 mila posti di lavoro, precisa Grosselli. La proposta è quindi di recuperare risorse da fondi già stanziati ma in parte inutilizzati. «Riparti Trentino prevedeva 13 milioni di euro per l'assegno unico – continua il segretario di Cgil - Risorse spese solo in minima parte, da cui si potrebbe attingere per ampliare il sostegno al reddito dei lavoratori stagionali». Secondo bacino, il Fondo di solidarietà del Trentino.

Altro tema, «andranno previste risorse per il rinnovo del contratto del settore pubblico», nota Bezzi. «A livello nazionale la situazione è più avanzata che in Trentino, e la cosa ci preoccupa», aggiunge Walter Alotti, segretario di Uil, che poi denuncia «l'assoluta mancanza di provvedimenti che riguardano l'edilizia pubblica, ora che tante famiglie in affitto faticano a pagare e vedono avvicinarsi lo spettro del 31 dicembre. Con il rischio di sfratto» © RIPRODUZIONE RISERVATA

di Margherita Montanari

# La stoccata dei sindacati: «Finanziaria senza visione, ora priorità agli stagionali»

## Grosselli: si aiutino con i fondi di Riparti Trentino

**TRENTO** Le avevano enunciate con estrema chiarezza già a ottobre, nel corso dell'assemblea dei delegati di Cgil, Cisl e Uil, le priorità per l'economia del territorio post-Covid. Spunti poi trascritti in tre pagine programmatiche portate all'attenzione della giunta provinciale. Ma vista «la mancanza di visione evidente nella manovra finanziaria provinciale» i sindacati incalzano nuovamente il governo e tornano a richiedere un cambio di marcia. Lo hanno fatto anche ieri, durante una conferenza stampa in cui il segretario della Cgil Andrea Grosselli ha sintetizzato proposte specifiche «per l'utilizzo di risorse stanziate ma non spese, che potrebbero essere riattivate con una semplice delibera di giunta».

«Di fronte a un'emergenza di questo tipo non si può gestire di anno in anno o di sei mesi in sei mesi l'economia. Serve individuare priorità da portare avanti da qui a fine le-

### Le misure

- Cgil, Cisl e Uil chiedono alla giunta misure a favore della ripresa del lavoro

- L'invito è a utilizzare fondi già stanziati e non ancora esauriti

- Risorse come i 13 milioni di Riparti Trentino e il Fondo di solidarietà



gislatura. Secondo le stime attuali, potremo tornare al livello di ricchezza del 2019 probabilmente solo nel 2025. Bisogna far qualcosa per accelerare la ripresa e far crescere anche il mercato del lavoro. Nei prossimi giorni incontreremo la giunta: confi-

**Dialogo**  
Andrea Grosselli (Cgil) a fianco dell'assessore Achille Spinelli. Nei prossimi giorni è atteso l'incontro giunta-sindacati

diamo che non sia solo un atto formale, ma che ci sia realmente la volontà di guardare oltre l'emergenza», spiega il segretario di Cgil Andrea Grosselli. Accelerare, programmare, perché «chi anticipa l'uscita dalla crisi avrà un vantaggio quando comincerà

la ripresa», sostiene convinto Michele Bezzi (Cisl).

L'assenza di stanziamenti per sostenere le politiche attive del lavoro e contrastare la disoccupazione è grave per i sindacati. «Ora priorità assoluta va data al lavoro stagionale, ai lavoratori del sistema turistico invernale e del suo indotto, che verrà duramente colpito». Turismo che vale fino a 15 mila posti di lavoro, precisa Grosselli. La proposta è quindi di recuperare risorse da fondi già stanziati ma in parte inutilizzati. «Riparti Trentino prevedeva 13 milioni di euro per l'assegno unico – continua il segretario di Cgil – Risorse spese solo in minima parte, da cui si potrebbe attingere per ampliare il sostegno al reddito dei lavoratori stagionali». Secondo bacino, il Fondo di solidarietà del Trentino.

Altro tema, «andranno previste risorse per il rinnovo del contratto del settore pubblico», nota Bezzi. «A livello nazionale la situazione è più avanzata che in Trentino, e la cosa ci preoccupa», aggiunge Walter Alotti, segretario di Uil, che poi denuncia «l'assoluta mancanza di provvedimenti che riguardano l'edilizia pubblica, ora che tante famiglie in affitto faticano a pagare e vedono avvicinarsi lo spettro del 31 dicembre. Con il rischio di sfratto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA